

SCHIAFFO AL PD. E ROSSI: PROSSIMO VERTICE NON DECISIVO

Categorie e sindacati: «Sviluppare il Vespucci»



on ne fa questione di pendenza, ma il concetto è chiaro: per la presidente di Confindustria Toscana «l'ipotesi più congrua per il potenziamento dell'aeroporto di Peretola è la pista convergente all'autostrada», ossia una delle ipotesi di pista parallela giudicata possibile dai tecnici. I passare la crisi senza aver colto l'insegnamento della necessità di compiere scelte su temi strutturali».

Oltre alla Mansi, sullo sviluppo dell'aeroporto si sono pronunciati associazioni di categoria e sindacati. la parola d'ordine è: «Sviluppare il Vespucci».

Uno schiaffo al Pd. E il governatore Rossi annuncia che il prossimo vertice non sarà decisivo.

a pagina 3



≡ (IL FUTURO DI FIRENZE) ≡

Categorie e sindacati: «Peretola va sviluppato»

*Schiaffo del mondo produttivo al Pd. Unioncamere: sì alla fusione delle società di Firenze e Pisa
Cna: pista parallela senza se e senza ma. Confesercenti: no al blocco dei sindaci. Uil: basta diktat*

FIRENZE

Non ne fa questione di pendenza, ma il concetto è chiaro: per la presidente di Confindustria Toscana «l'ipotesi più congrua per il potenziamento dell'aeroporto di Peretola è la pista convergente all'autostrada», ossia una delle ipotesi di pista parallela giudicata possibile dai tecnici. Per la Mansi «c'è la necessità di integrare Pisa e Firenze con una governance condivisa che consenta un'operatività complementare e non in competizione, in modo che ognuno faccia una cosa diversa. Si parla di Firenze perché esistono condizioni di assoluta e stringente problematicità strutturale, e non sopravviverà senza investimenti che consentano la prospettiva di un city airport vero». Secondo Mansi «l'aeroporto di Firenze potrebbe essere un volano e ha bisogno di essere rilanciato, tutto il dibattito sta nel come si fa cosa: l'impatto sul territorio e sulla popolazione deve essere ragionevole e il minore possibile, posto che gli investimenti devono essere fatti. Rischiamo di passare la crisi senza aver colto l'insegnamento della necessità di compiere scelte su temi strutturali».

Oltre alla Mansi, sullo sviluppo dell'aeroporto si sono pronunciati associazioni di categoria e sindacati. Il presidente di Unioncamere Toscana Pierfrancesco Pacini auspica e sostiene la fusione tra i due aeroporti toscani: «Nel sistema toscano - ha spiegato - vedo in Pisa un punto di forza eccezionale: siamo stati bravissimi ad arrivare da quasi nulla a 4 milioni di passeggeri, con

strutture organizzative estremamente efficienti. Peretola ha il bacino d'utenza di Firenze, è un aeroporto che deve continuare ad esistere, e vedo positivamente una sinergia o una fusione. Si tratta di discutere le modalità, ma se l'obiettivo è diventare il terzo polo aeroportuale d'Italia - conclude Pacini, che presiede anche la Camera di Commercio di Pisa (azionista di Sat, la società di gestione dello scalo pisano) - ben venga».

Ancor più categorico il presidente di Cna Firenze, Mauro Fancelli: «Prendo una posizione senza se e senza ma per la pista parallela, che è l'unica soluzione, quella che davvero può salvare l'aeroporto di Peretola dal declassamento dell'Enac». Anche Confesercenti Toscana chiede il potenziamento dell'aeroporto di Firenze, esprimendo «forte preoccupazione per il blocco che alcuni amministratori vorrebbero imporre a una definitiva soluzione sulla pista. Al di là delle scelte tecniche, sosteniamo pienamente la proposta del governatore Enrico Rossi sia sull'urgenza dell'adeguamento strutturale, sia sul progetto di integrazione tra gli scali di Pisa e Firenze. Non prevalga mai il gioco al rialzo condi-

zionato da esigenze municipaliste, perché è in ballo lo sviluppo della regione e il futuro di un importante flusso di utenti che potrebbe trovare risposte adeguate fuori della Toscana». Anche il segretario della Uil Toscana Vito Marchiani chiede uno stop ai diktat: «Per eccesso di campanilismi, primogeniture e fazioni istituzionali più che di partito - spiega - siamo entrati in una situazione particolarmente difficile per l'economia e la società toscana che può portare alla paralisi delle decisioni. Siamo da sempre favorevoli all'adeguamento della pista di Peretola, purché in sicurezza. Infine, i firmatari del Patto per lo sviluppo della provincia di Firenze chiedono un incontro a Rossi sulle questioni dell'aeroporto, del terminalizzatore e della Tav.

*Documento congiunto
del Tavolo provinciale
per lo sviluppo: «Incontro
urgente con la Regione»*



L'aeroporto fiorentino di Peretola: sindacati e categorie economiche puntano sullo sviluppo e bocciano i sindaci della Piana

IL PRESIDENTE DELL'ENAC

**Riggio: Vespucci scalo sicuro
Rispettate le soglie di legge**

Incredibilmente, il dibattito sullo sviluppo dell'aeroporto di Peretola si è trasformato negli ultimi giorni sulla «messa in sicurezza» del Vespucci. È stata la sinistra soprattutto a sterzare la discussione. Peccato, che la pista già oggi è sicura mentre si potrebbe fare molto per ridurre l'impatto ambientale sui residenti di Quaracchi e Brozzi e allo stesso tempo potenziare lo scalo. Per questo ieri il presidente dell'Enac, Vito Riggio, ieri ha voluto precisare che «le operazioni di volo sullo scalo fiorentino avvengono nella più assoluta sicurezza. Sebbene, infatti, la zona di sicurezza oltre la soglia della pista sia pari alla lunghezza minima prevista della normativa internazionale, si evidenzia che sull'aeroporto vi sono delle limitazioni operative che, di fatto, consentono lo svolgimento delle attività aeronautiche in modo sicuro».